

AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 22 AL 28 DICEMBRE 2014

- ☑ **Lunedì 22, ore 21.15 - locali parrocchiali di S. Maria:** incontro con i genitori dei battezzandi del prossimo 11 gennaio 2015 (tutte le parrocchie).
- ☑ **Martedì 23, ore 21.15, chiesa di San Serafino:** recita del S. Rosario e tempo per le confessioni, aperto a tutti.
- ☑ **Mercoledì 24, ore 9.00 - 12.30 - chiesa di S. Maria:** tempo per le confessioni dedicato ai giovani.
- ☑ **Mercoledì 24, ore 15.00 - 19.30 - chiesa di S. Serafino:** tempo per le confessioni, aperto a tutti.
- ☑ **Notte di Natale: S. Messa alle ore 24.00 in tutte le parrocchie.**
- ☑ **Giovedì 25, Santo Natale:** SS. Messe secondo l'orario festivo. A Santa Maria si aggiunge una celebrazione di pomeriggio alle 18.30.
- ☑ **Venerdì 26, Santo Stefano - una sola messa in ogni parrocchia:** San Liborio, ore 10.00 - S. Maria, ore 10.30 - SS. Salvatore, ore 11.00.
- ☑ **Domenica 28, festa della Santa Famiglia:** Gli sposi rinnovano le promesse matrimoniali nelle celebrazioni principali delle tre parrocchie (**11.00: SS. Salvatore, 11.30: San Liborio, 12.00: Santa Maria**).
- ☑ **Domenica 28, a partire dalle ore 16.30 - Centro storico: Presepe vivente** a cura di associazioni e scuole cittadine.

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in
mezzo a noi (Gv 1,14)



La redazione di Veregra UP
augura a tutti
un Santo Natale!

Prossimi Battesimi: 11 Gennaio 2015 nelle tre parrocchie!

RIPOSANO IN CRISTO



Nicola Rosini
Argeo Germani



Vai su: facebook.com/veregraup
e clicca

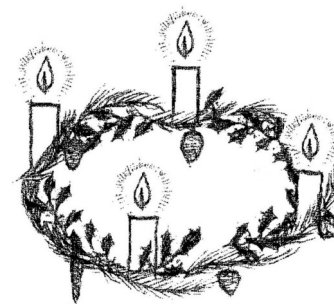


Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihaesei@yahoo.com

21 Dicembre 2014 - Quarta Domenica di Avvento



Il bruco e la farfalla...



Quarta candela: il tempo dell'attesa è terminato. La novità è qui! Una Presenza attesa, sperata e... sempre nuova e meravigliosa. Sorprendente! La mattina di sabato 20 dicembre ho avuto il dono di poter celebrare un anteprima del natale nell'Hospice di Montegranaro, insieme con gli ospiti, i familiari, il personale sanitario e tanti volontari. Il nome della struttura - "La Farfalla" - e la realtà che lì ho incontrato mi ha ispirato il

pensiero che desidero condividere. A cosa assomiglia la nostra vita qui sulla terra? Al bruco. Un essere non sempre piacevole da guardare, sporco di terra... ma destinato ad una incredibile metamorfosi... Il bruco vive in vista di diventare farfalla: un'esplosione di bellezza e di colori che guizza con leggerezza ed eleganza nell'aria. Dalle profondità e dalle altezze del Cielo Gesù si è fatto carne, si è fatto verme della terra... si è fatto "bruco", proprio come noi, per trasformarci in "farfalla", insieme con Lui. Nel mistero dell'incarnazione avviene un meraviglioso scambio - come dicevano gli antichi padri della chiesa: Gesù, il Figlio di Dio, ha assunto la nostra umanità per rivestirci della sua divinità... E se la nostra vita non ci piace, se ci sentiamo dei vermi, non disperiamo! Il Natale ci apre ancora una volta alla speranza di una meravigliosa e incredibile metamorfosi... Dio già "vede" la farfalla che è in noi! E a chi possiamo assomigliare Maria, la madre di Dio e madre di tutti noi, protagonista della quarta domenica di Avvento? E' come la crisalide, è colei che custodisce e dischiude la Vita... Il mio augurio per Natale: buona metamorfosi a tutti!



Don Sandro



"L'abbraccio", compagni di viaggio anche quando la strada è difficile.

di Luciano Pini

L'associazione "L'abbraccio" è una Onlus che nasce a Montegranaro nel 2012 con l'obiettivo di garantire un sostegno gratuito ai malati in fase avanzata di malattia e ai familiari ospiti presso l'hospice "La Farfalla", Distretto Unico, Area Vasta n.4 Fermo, con sede a Montegranaro. L'abbraccio è una realtà nata da poco, ma i volontari che ne fanno parte hanno un obiettivo ben preciso: condividere fragilità, emozioni e sentimenti del malato e di chi lo assiste. E' un contributo piccolo, fatto magari di semplici gesti, di momenti di silenzio, di presenza, di ascolto. Viviamo in una società in cui si cerca di rimuovere e allontanare il difetto, l'invecchiamento, l'infermità, la solitudine, l'idea stessa della precarietà della vita... sembra che conti solo l'essere efficienti ed efficaci sempre! Avvicinarsi a chi soffre non è semplice perché nella sofferenza dell'altro si può scorgere la possibilità della nostra stessa sofferenza, ma ciò aiuta a crescere, rende più autentica la nostra stessa vita.

Alcune testimonianze ci raccontano: "Non è facile descrivere i sentimenti e le sensazioni che si pro-

vano in questa esperienza, tuttavia sento di poter affermare con forza che chiunque dovrebbe provare a fare qualche cosa per gli altri, certo che ne riceverà molto di più". (Luciano, volontario); "Bussare alle 10 porte delle camere per donare il piccolo oggetto realizzato, è come bussare alle porte di 10 piccole case, ognuna con un suo vissuto ed un suo mondo, dove noi lasciamo per un breve istante, il nostro passaggio" (Paola, volontaria); "In quasi un anno di vita lavorativa all'hospice, quello di cui ti rendi conto è l'importanza che rivestono i piccoli gesti quotidiani... il tempo acquista un altro significato, poiché talune volte ci si può fermare ad ascoltare chi ti sta di fronte anche se poi il discorso, spesso, non è fatto di parole, ma di gesti, di sguardi e di atteggiamenti che vanno interpretati, di paure e di ansie che vanno smorzate, di stati d'animo e di momenti che vanno condivisi..." (Franca, infermiera).



**Preghiamo
in famiglia
attorno
alla mensa**

Signore Gesù, grande è il desiderio
Di accoglierti come fratello.
Aiutaci a vivere il tempo dell'Avvento
come opportunità per preparare.
La nostra "casa" come luogo
sempre aperto e a disposizione dell'altro.
Per questo sia un tempo dove sappiamo
Dire Sì e condividere i doni ricevuti
Con chi ci vive accanto e
Con chi ha bisogno di una mano fraterna,
che non giudica ma accoglie con semplicità e gioia.

Custodi della vita? Dio punta al futuro

di Eros e Daniela Trobbiani

Filippo, nato quasi 4 anni fa e Marta, di soli 2 mesi, ci ricordano ogni istante che Dio si fida dell'Uomo, anche di noi. In questo tempo che sembra essere così faticoso, dove tutto ci parla di sacrificio, di rinuncia, persino di uccisioni, i figli incarnano un miracolo. Il miracolo forse più antico del mondo, ma per noi prima sconosciuto e ora dono. E' difficile raccontare chiaramente se stessi e qualcosa per cui ci si è messi a disposizione, senza averne del tutto la consapevolezza. Perché in fondo è stato proprio così: ci siamo solamente messi a disposizione di Dio senza conoscere la strada. Lui si è servito di noi, genitori, donandoci la possibilità di generare la vita, così come si serve di ciascuno in modo diverso e speciale, secondo il Suo Cuore. Certo, sentiamo forte l'inadeguatezza di essere custodi di queste due vite, ma la preghiera, seppur povera, e la vicinanza di famiglie sane ed amiche, ci aiutano in questo compito. In ogni vita che nasce, che muore, che si desidera ardentemente, c'è un dono di Dio. E tale dono è l'ennesimo rinnovo della fiducia del Creatore verso il creato. Siamo stati chiamati come testimoni. Come spiegarlo diversamente se non con la meraviglia? Come un fiore che sboccia nonostante l'asfalto, come il sole che sorge ogni mattina, così è la vita che nasce. Una sorpresa, un compito possibile a cui ci si prepara durante un'attesa che permette di predisporre il cuore all'accoglienza, provando a comprenderne, e non basta una vita, la risposta a quella domanda che anche Maria rivolse all'angelo: "Come avverrà".

Per meditare...

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa
(dalla Liturgia delle Ore del giorno di Natale)

Riconosci, cristiano, la tua dignità

Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: ralleghiamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti. Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il peccatore, perché gli è offerto il perdono; riprenda coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita. Il Figlio di Dio infatti, giunta la pienezza dei tempi che l'impenetrabile disegno divino aveva disposto, volendo riconciliare con il suo Creatore la natura umana, l'assunse lui stesso in modo che il diavolo, apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa natura che prima lui aveva reso schiava. Così alla nascita del Signore gli angeli cantano esultanti: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2, 14). Essi vedono che la celeste Gerusalemme è formata da tutti i popoli del mondo. Di questa opera ineffabile dell'amore divino, di cui tanto gioiscono gli angeli nella loro altezza, quanto non deve rallegrarsi l'umanità nella sua miseria! O carissimi, rendiamo grazie a Dio Padre per mezzo del suo Figlio nello Spirito Santo, perché nella infinita misericordia, con cui ci ha amati, ha avuto pietà di noi, «e, mentre eravamo morti per i nostri peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo» (cfr. Ef 2, 5) perché fossimo in lui creatura nuova, nuova opera delle sue mani. Deponiamo dunque «l'uomo vecchio con la condotta di prima» (Ef 4, 22) e, poiché siamo partecipi della generazione di Cristo, rinunziamo alle opere della carne. Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non voler tornare all'abiezione di un tempo con una condotta indegna. Ricordati chi è il tuo Capo e di quale Corpo sei membro. Ricordati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce del Regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio. Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo.